

COMUNICATO SINDACALE

APPELLO ALLA CONFEDIR PER L'AREA DI CONTRATTAZIONE DEI RICERCATORI

Si rende noto di seguito il testo della nota già inoltrata alla propria Confederazione di appartenenza, la CONFEDIR - Confederazione della Dirigenza e delle Alte Professionalità della Pubblica Amministrazione - da parte della Segreteria di Coordinamento del SAUR-CER in merito al dibattito in corso sul nuovo prossimo assetto delle Aree contrattuali nazionali.

Tale nota si rende pubblica per fornire una nuova sensibilità ai ricercatori e tecnologi degli Enti di ricerca nei confronti di un mondo in divenire che potrebbe oggi anche mutare, auspichiamo in modo radicale, rispetto alla tragica situazione in cui attualmente versa la ricerca pubblica.

Tutto ciò però a patto che da parte dei veri attori della ricerca e cioè da quanti nella e per la ricerca operano, nasca un nuovo e reale appoggio nei confronti di quelle forze sindacali, che credono e lavorano davvero per un rilancio della figura del ricercatore e tecnologo degli Enti pubblici di ricerca e che operano dunque non solo per tappare qualche falla, ma per modificare una impossibile situazione contrattuale.

Attendiamo con fiducia il contributo dei colleghi in questo fondamentale dibattito e per dare forza alle nostre argomentazioni anche nei confronti di altre Confederazioni più o meno vicine alle nostre posizioni.

LA SEGRETERIA DI COORDINAMENTO SAUR-CER/CONFEDIR

Testo della nota già inoltrata:

Alla CONFEDIR

Questo messaggio da parte del SAUR-CER si colloca nell'ambito dell'attuale discussione in merito all'ormai prossimo riordino dei modelli contrattuali in base alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 150/09.

E' ben noto alla Confederazione di appartenenza, per tutte le attività già svolte, che la situazione contrattuale dei Ricercatori e Tecnologi degli Enti pubblici di ricerca è particolarmente difficile. Gli stessi sono infatti inseriti tra il personale del comparto ricerca (7 agosto 1998 con accordo ARAN - sindacati di comparto) pur avendo ancora un profilo di tipo dirigenziale che derivava dal contratto del 5 marzo 1998 dove i ricercatori erano allora raggruppati in un settore separato rispetto al personale di comparto.

L'attuale situazione contrattuale ha portato e continua a portare un notevole danno alla figura ed all'attività dei Ricercatori e Tecnologi pubblici anche nello svolgimento della loro attività di ricerca, oltre che dal punto di vista economico e di carriera. La situazione infatti limita di molto la loro autonomia operativa e la dignità professionale.

Risulta attualmente impossibile applicare nell'ambito degli Enti di ricerca i criteri previsti dalla Carta Europea dei Ricercatori e dai documenti correlati sia per quel che riguarda l'assunzione che per la dignità di carriera. E' stata infatti la Commissione europea ad individuare, ormai da ben tre anni, la necessità di svincolare la figura del ricercatore, non solo universitario ma anche degli Enti pubblici, da legami che possano ostacolarne l'attività di ricerca, attività che va a vantaggio indubbiamente del bene comune e del progresso degli stati membri.

In una situazione come questa più volte è stata ipotizzato, e anche sostenuto da più parti oltre che dalla Confedir, il rientro nell'ambito dirigenziale di queste categorie, ma la cosa si è sempre arenata perché ciò avrebbe alterato l'intero quadro contrattuale.

Ora che le cose sembra stiano cambiando davvero a livello complessivo auspichiamo che la Confederazione possa sostenere e finalmente ottenere tale rientro.

In tale contesto, il SAUR-CER ritiene la corretta collocazione contrattuale le personale e della dirigenza degli Enti pubblici di Ricerca debba individuarsi nel medesimo contesto contrattuale dei ministeri e delle altre amministrazioni statali, escludendo l'inserimento nel contratto della scuola.

*Appare tuttavia necessario sottolineare anche la possibilità, che oggi potrebbe essere maggiormente perseguibile rispetto a soli pochi anni or sono, di richiedere un intervento legislativo specifico per ricondurre Ricercatori e Tecnologo degli Enti Pubblici di Ricerca nell'ambito di un **ordinamento pubblicistico**, in analogia a quanto realizzato negli ultimi anni per tutto il personale dei Vigili del Fuoco e per il solo personale direttivo e dirigente del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ed in linea anche con quanto sembra stia accadendo per il personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tale iniziativa consentirebbe un riavvicinamento ordinamentale con i ricercatori delle università che, com'è noto operano, in regime di diritto pubblico, e consentirebbe finalmente una omogeneizzazione indispensabile per favorire mobilità nazionale ed internazionale come pure una proficua collaborazione tra diverse strutture di ricerca, a tutto vantaggio del migliore funzionamento del Sistema Ricerca del nostro Paese.*

Si rimane a disposizione per eventuali informazioni o chiarimenti.

Il Coordinatore Nazionale SAUR-CER/CONFEDIR
Cinzia Morgia